

Non è più tempo di illusioni

La situazione comincia a chiarirsi. Dopo mesi di chiacchiere, promesse e arroganza da parte della dirigenza FIAT, si comincia a capire cosa potrà essere Pomigliano tra due anni: una fabbrica che produce un solo modello di utilitaria, con gli stessi ritmi di lavoro che attualmente hanno in Polonia, e con un numero di operai molto inferiore agli attuali dipendenti.

Dalle notizie che filtrano dai pochi che stanno lavorando sulle nuove produzioni la voce è una sola: nella migliore delle ipotesi lavoreranno sì e no 3.500 addetti con un esubero netto di duemila persone.

Questa è la situazione, se la crisi non peggiora ulteriormente. Quindi chi vuole ancora credere alle favole può continuare ad illudersi, ma è fuori dalla realtà.

La maggior parte degli operai fino ad ora lo ha fatto, ora è tempo di svegliarsi.

Anche l'ultima illusione, quella delle cause legali, è caduta con la sentenza di Torino. Il problema fondamentale dell'accordo di Pomigliano, contro cui la Fiom ha fatto ricorso, era la newco e il nuovo sistema di regole che introduce. Su questo punto il giudice, forzando le stesse leggi esistenti, ha dato ragione alla FIAT. La newco è legittima ed applicabile. Quindi "legalmente" potranno essere tagliate le pause, aumentati gli straordinari e i ritmi, limitato fortemente il diritto di sciopero, non pagati i primi giorni di malattia. Il diritto ad avere delegati da parte della Fiom, sancito dalla sentenza, è solo un contentino.

Come si potrà esercitare il diritto di rappresentanza sindacale nel nuovo sistema dittatoriale organizzato da Marchionne nella newco?

Le stesse cause individuali hanno il fiato corto. Hanno tempi più lunghi, nel frattempo il governo, qualsiasi governo visto che anche il PD è d'accordo con Marchionne, farà diventare le nuove regole dell'accordo di Pomigliano legge dello stato come da più parti viene richiesto e in particolare dalla dirigenza FIAT. Una volta cambiato il quadro normativo, anche se si vincessero, le cause individuali non avrebbero effetto.

Nel frattempo chi fa la causa individuale non firma per l'assunzione nella newco e automaticamente è fuori.

Cosa fare a questo punto?

Bisogna far valere le ragioni degli operai con la lotta. Anche le cause possono essere utili, ma solo la mobilitazione operaia può far cambiare idea a Marchionne e ai suoi amici politici. Un primo passo è ricostruire l'unità degli operai. Non l'unità delle sigle, quella non ci serve e non ci interessa. Chi, a fabbrica ferma, ci ha svenduto a Marchionne non potrà più dirci di rappresentare gli operai. L'unità da costruire è fra chi pensa di essere richiamato in fabbrica e chi teme di restarne per sempre fuori.

La mobilitazione deve avere come primo obiettivo principale il passaggio di tutti gli attuali dipendenti FIAT di Pomigliano nella nuova società automaticamente e tutti insieme, senza firmare nessun contratto capestro.

Marchionne dice che nessun posto si perderà? E allora lo dimostri: assumi tutti e subito. Costringiamolo noi a farlo.

**ASSOCIAZIONE
PER LA LIBERAZIONE DEGLI OPERAI**

PER CONTATTI:

ASLO - Via Falck, 44 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)

www.asloperaicontro.org - mail to: operai.contro@tin.it

Leggete il nostro giornale su www.operaicontro.it

**OPERAI
CONTRO**